[Ann]o VI. - N. 2078

Trieste, Sabato 17 Settembre 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 2078

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 3 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. ... - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 221 Redazione: via Nuova N. 21

[Tel]egrammi del Piccolo

[L'I]talia in Africa. ROMA 16. E' di[chiar]ata priva di fondamento la notizia [che] re Menelik abbia abbandonato il [paese] di Harrar. Il re di Scioa invece [è in procin]to di ritorno in Harrar entro que[sto m]ese. L'alleanza fra Menelik e l'I[talia è] considerata un fatto compiuto. [In ba]se a tale trattato re Menelik ope[rerà] contro l'Abissinia parallelamente [agli I]taliani. Questi affronteranno le trup[pe] del ras Alula, mentre il re dello [Scioa] co' suoi aggredirà direttamente le [truppe] del Negus.

[Not]izie sanitarie. ROMA 16. Sebbene [le no]tizie sanitarie sieno migliori, giun[gono] notizie di alcuni disordini avve[nuti nel]la provincia di Napoli. A Cassino [la po]polazione rifiutò di eseguire le [prescr]izioni mediche. Il popolino re[spin]ge perfino il viatico per paura che [gli] loro somministrato il colera. A [...] si è constatata l'inquinazione [delle a]que del Rapido. La caserma di [...] venne isolata. A Roma le [condi]zioni sono stazionarie.

[Prov]ocazioni russe. PIETROBURGO [...] Il giornale *Novosti* coglie l'occasio[ne d]i un articolo sulle riforme militari [d'It]alia per suscitare in Francia so[spetti] contro l'Italia, accusando questa [di p]repararsi ad una guerra su suolo [franc]ese. Il giornale stesso dice che [l'a]ggressione contemporanea dell'Italia [cont]ro il mezzodì, e della Germania [cont]ro i paesi orientali della Francia è [un] piano vagheggiato dalla Germania.

Notizie telegrafiche.

[Le f]rutti italiani in Francia. ROMA [...] Il governo francese, con sua recen[te dis]posizione, ha vietato l'intro[duz]ione ed il transito in Francia delle [uve] provenienti dall'Italia. Gli uffici [dog]anali ai confini ebbero istruzioni pre[cise] in proposito; il divieto non fa ec[cez]ione per qualsiasi specie di uva.

[Ferr]ovie nel Veneto. VENEZIA 15. [Fu] chiesta al ministero una proroga di [...] mesi per il compimento della linea [...]-Palmanova-Portogruaro.

[...] operaie di Terni. ROMA 15. [...] sottoscrisse cinquecento azioni, am[montanti] a lire diecimila, della Società [per le] case operaie a Terni.

[Cub]a tranquilla. MADRID 15. Se[con]do informazioni ufficiali giunte da [Cuba] non risulta che sia avvenuto uno [scon]tro fra le truppe spagnuole ed una [ban]da d'insorti a Montazas. Tutta l'i[sol]a è tranquilla.

Sciabola nuova. ROMA 15. Il mini[ster]o della guerra adottò per gli uffi[cia]li del Corpo volontari in Africa uno [spe]ciale modello di sciabola. La guar[dia] di questa sciabola è di ferro for[bito], lucido, somigliante a quella degli [uffi]ciali dei bersaglieri. Il fodero sarà [di c]uoio naturale, con imboccatura, due [cam]pette e puntale di ferro forbito, lu[cido].

Diplomatici in moto. ROMA 15. Ieri [mat]tina alle ore 9 è partito da Torino [per] Parigi il generale Menabrea, am[bas]ciatore d'Italia presso la republica [fr]ancese. - Il conte Corti è partito per [Mo]nza, donde si recherà a Monza per [oss]equiarvi il re. L'ambasciatore farà [rito]rno a Londra nei primi giorni del [pro]ssimo ottobre.

—

[Su]lle condizioni sanitarie in Sicilia [abb]iamo publicato ieri nel „Piccolo del[la] sera“ una lunga corrispondenza. A [Mes]sina nelle ultime 24 ore vi furono [...] 60 casi di colera. Messina è spo[pol]ata.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 16.

Ha un bel dire il principe Ferdinando che [ha] risolto di attenersi al motto: „Fa [quel] che devi, avvenga che può“, ma l'at[titu]dine apertamente ostile assunta dalla [Ger]mania per un'offesa da nulla fatta al suo [cons]ole di Rustschuk è un cattivo augurio [per] il convegno fra Bismarck e Kalnoky.

Aggiungasi la circostanza che i due mi[nist]ri hanno da negoziare anche per il trattato [co]mmerciale fra i due imperi alleati.

Saprà il Kalnoky tutelare gl' interessi [pol]itici e vitali dell' Austria-Ungheria in [Ori]ente senza nuocere ai rapporti commer[ci]ali ed economici che hanno a stringere la [mon]archia danubiana alla Germania? Posto [che] il ministro Kalnoky ceda dinanzi a [Bis]marck, quale attitudine assumeranno l'I[tal]ia e l'Inghilterra di contro alle combina[zio]ni fissate dai due ministri nel loro con[veg]no riguardo alla Bulgaria?

Accederanno esse all'idea d'una eventua[le] conferenza internazionale per risolvere la [qu]estione bulgara in modo incondizionato? [S]on tutti punti interrogativi ai quali fra [pochi] giorni dovremo pure avere una risposta.

* * *

Pare che il manifesto del conte di Parigi [ab]bia ottenuto, oltre al successo di curio[si]tà, anche quello di farsi discutere. Nei circoli governativi della republica il documento non ha fatto colpo di sorta. Però il Governo è deciso di soffocare in germe qualunque tentativo potesse venir fatto per attuare il nuovo programma dei realisti fraternizzati cogl' imperialisti.

In Germania poi la cosa è presa un po' più sul serio, e la *Norddeutsche* non si lascia sfuggire quest' occasione per tornare a sostenere le sue apprensioni e le sue insinuazioni contro la politica degli Orléans.

* * *

Tutte le manifestazioni dell' opinione publica ed anche ufficiale in Italia riguardo alla mediazione inglese nel conflitto italo-abissino, suonano contrarie alle vedute sopra le quali l' Inghilterra parrebbe intenzionata di basare la sua opera mediatrice.

Il trattato di Hewett non è più riconosciuto dall'Italia, dacchè l'Abissinia non solo non vi s'è mai attenuta, ma lo ha apertamente violato.

L' Abissinia quindi è scaduta da ogni diritto di appellarsi a quel trattato, e d'altra parte l' Inghilterra, l' Italia e l'Egitto sono sciolti da ogni impegno.

Oh i trattati! E' proprio vero che sono fatti per essere violati.

Non sempre impunemente però!

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.45, tram. 6.03. *Oggi:* S. Ildegardo — *Domani:* S. Tommaso — Termometro C. ore 7 ant. 20.2 2 pom. 25.0. Altezza bar. 761.5.

La festa del „Pro-Patria“ a Gradisca. Abbiamo ricevuto ieri mattina il manifesto della grande festa publica che apposito Comitato prepara per domenica 25 settembre a Gradisca. Il programma è questo: Gara di velocipedi - Festa da ballo all'aperto - Illuminazione a luce elettrica - Spettacolo dramatico-musicale al teatro Sociale. — Il Comitato è composto di 80 persone, fra i quali notiamo i podestà di Sagrado, Farra, Cervignano e Terzo. Lo presiede il sig. Giuseppe Del Torre; vice-presidente dott. Carlo Venuti; segretario: E. Nigris.

E' già stata ordinata pei vincitori delle corse la coniatura di quindici medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. La idea di offrire delle sciarpe ai vincitori è caduta.

Pel numero unico sono già arrivati prose e poesie di egregi scrittori.

A Gorizia, a quanto narra il *Corriere* di quella città, la sig.a Anna Zanuttig, consorte al direttore di quel gruppo locale del *Pro-Patria*, per incarico avuto dal Comitato esecutivo, si rivolge ad altre gentili signore allo scopo di raccogliere spontaneamente oblazioni onde sopperire alle ingenti spese che si vanno facendo, e acciocchè un maggior provento vada a beneficio del fondo centrale dell'istituzione.

Si crede che lo stesso esempio sarà seguito da altre signore di Gorizia, e forse dei paesi contermini. E' bello codesto interessamento del sesso gentile, parecchie volte calunniato per frivolo, in una questione di alta moralità patria.

E' bello ed è confortante che i nostri ideali li sappiano condividere e capire le nostre madri, le nostre sorelle, le nostre spose.

Unione Ginnastica. Questa sera all Unione Ginnastica ha luogo la festa di chiusura del giardino sociale.

Ci sarà un concerto musicale sostenuto dall' orchestra diretta dal maestro Gianfrè, e il sig. Domenico Antonj eseguirà alcuni dei suoi brillantissimi fuochi d' artificio.

In tale occasione verrà chiusa la gara di bersaglio e saranno distribuiti i premi ai vincitori.

Elargizioni. Allo scopo di onorare la memoria del compianto barone Rosario Currò *senior*, ed in sostituzione dell'invio di ghirlande, hanno rimesso all'Unione filantropica la „Previdenza“, i signori: Marco Terni f. 25, Davide Finzi f. 20, Giacomo de Eisner e famiglia f. 30.

I direttori della „Previdenza“ radunatisi in apposita seduta straordinaria, dopo la solenne commemorazione fatta dal V. P. sig. Angelo Forti in omaggio del benemerito barone Rosario Currò, deliberavano unanimi di versare del proprio alla Cassa sociale l' importo di f. 60 a scopi di beneficenza, e ciò in sostituzione di una corona funebre, che altrimenti si sarebbe deposta sulla bara del filantropo.

Il signor bar. Giuseppe Morpurgo, nello stesso intento, rimetteva al Podestà f. 100, a scopo di beneficenza; il Podestà devolveva quell'importo a favore della Società degli „Amici dell'infanzia“, sezione Presepio.

Rimisero pure al medesimo intento al Podestà, i signori componenti la Direzione delle Sale di lavoro con macchine da cucire fiorini 50; i quali assieme ai fiorini 50 (non 500) elargiti dai direttori della Società degli Amici dell'infanzia, vennero dal Podestà devoluti alle Sale di Lavoro con macchine da cucire.

Anche i signori Stefano Lo Presti e Leopoldo Goldschmiedt fecero delle elargizioni in questa circostanza; il primo invio f. 50, il secondo f. 25; questi ultimi da dividersi tra due famiglie bisognevoli.

— Il signor Antonio Delorme, nella luttuosa circostanza della perdita della amatissima sua consorte, signora Maria Delorme, rimetteva alla stessa Società l' importo di f. 100, da distribuirsi ai poveri.

Il congresso medico a Pavia. Il 19 corrente si inaugura a Pavia il dodicesimo Congresso medico. Un telegramma da Roma c'informa che il presidente del Consiglio on. Crispi dispose per il conferimento di medaglie ai migliori lavori che figureranno nell' esposizione annessa al Congresso. Il prof. Giulio Bizzozero rappresenterà il Crispi.

— Da Trieste sono partiti per assistere al Congresso i signori medici: dott. Giaxa, protofisico, dott. Lustig e dott. Tedeschi.

Il concerto degl' inglesi al Politeama. Ore quattro.

Il Politeama, tramutato in un ambiente aristocratico, privo della luce del gas, aveva un aspetto serio ed austero. Scarso il numero di spettatori.

Un publico riserbato, punto chiassoso, composto in buona parte della colonia inglese e di molte signore della nostra *high-life*, intervenute in cappello ed abito da passeggio; e molti ospiti inglesi.

I principi non sono intervenuti, come avevamo detto iersera.

Non seguiremo il programma per ordine numerico; daremo invece subito il posto d' onore a due signore che contribuirono con la loro opera a rendere il concerto attraente ed interessante.

La sig.na Agnese Thorndike e la signora baronessa Mary Gemmingen sono due dilettanti cui l' arte non disprezzerebbe sicuramente di annoverare nelle proprie file quali vere e buone artiste.

La sig.a baronessa Mary Gemmingen possiede una bellissima voce di contralto, estesa ed eguale nei tre registri. Canta con passione ed accento, dimostrando di essere stata allevata ad una scuola perfetta.

Ha cantato molto bene l' aria della *Favorita* ed una canzone dello Schubert; specialmente la seconda con gusto ed intuizione artistica squisita, dando rilievo ad una musica che quanto è bella è altrettanto difficile ad essere bene eseguita.

La sig.na Agnese Thorndike è pure in possesso di una bella voce di soprano, quantunque non troppo estesa, ma viceversa d' un timbro insinuante ed aggradevole.

Educata poi a tutte le finezze ed a tutte le risorse dell' arte ha l' organo sempre pronto ai più bei trilli, ai gorgheggi e alle fioriture d' ogni genere.

Ha eseguito benissimo una *rêverie* dello Schira e due canzonette inglesi.

Il duetto del *Don Giovanni* eseguito dalla sig.na suddetta e dal sig. Thorndike, ch' è un buonissimo baritono, ha segnato il massimo degli applausi nel concerto di ieri.

Là ci darem la mano, il comico duetto innestato in quel lavoro gigante che per l' espressione e la terribilità può essere difficilmente eguagliato da nessun maestro, ha avuto una bella interpretazione.

Il publico ne chiese ed ottenne la replica.

Il sig. Thorndike piacque moltissimo, oltrechè in questo duetto nella *canzone del Toreador* della *Carmen* cantata con slancio e vigoria e in una romanza del Braham cantata in lingua inglese.

Anche questo pezzo venne replicato.

L' orchestrina della fregata *Alexandra* ha pure contribuito al buon successo del concerto facendosi applaudire nella bella *ouverture Rosamunde* dello Schubert ed in altri due brani sinfonici. Egregiamente il maestro Sinico che sedeva al pianoforte.

Alle due signore vennero offerti eleganti mazzi di fiori.

Minacce di uragani e terremoti. Il famoso dott. Falb, professore tedesco di geologia, predice delle scosse di terremoto di varie intensità per i giorni 17 settembre, 2 e 16 ottobre; l'ultima data, specialmente, dice il Falb, sarà la più terribile, poichè il terremoto sarà congiunto a gravi perturbazioni atmosferiche. Queste predizioni del professore Falb hanno una certa base, perchè concordano colle osservazioni di altri scienziati, ma non c' è da fidarsi molto.

Il prof E. Stone Viggins, astronomo governativo del Canadà, ha profetizzato ancora nel 1884, che al 19 settembre 1887 si scatenerebbe il più grande uragano di tutto il nostro secolo.

Stone Wiggins attende poi forte terremoto e grande uragano per la metà di ottobre; Falb, dopo la data segnata per settembre, predice assai forte il terremoto del 16 ottobre... Come si vede, i due scienziati vanno tanto d' accordo da farci quasi impensierire.

Ma, per quanto possa avvenire, non sarà mai la fine del mondo. Ora, se la fine del mondo, già tante volte predetta, non ci ha ancora mai incomodati, speriamo che anche gli uragani ed i terremoti dei celebri professori non abbiano a turbarci i sonni, nè a guastarci l' appetito.

Mathieu de la Drome è *enfoncé*.

Biglietti falsificati. I giornali del regno vicino avvertono che sono in circolazione vari biglietti falsi da lire 25, corrispondenti a quelli della Banca Nazionale.

Politeama Rossetti. Inglesi in platea, inglesi in galleria, inglesi nelle poltroncine e vuoto nei palchetti.

Dopo il salto del *Plongeur*, una vera scena selvaggia, *battimani*, *battipiedi*, *battibastoni* senza peraltro le relative *batteste* che, si sa, possono scoppiare molto facilmente quando gli spiriti cominciano a fermentare.

Il *clown* inglese annoiato di dire le solite bestialità in *pseudo* italiano, le dice ora in inglese con esito molto migliore giudicando almeno dagli applausi che gli vengono retribuiti dai suoi connazionali.

Gli altri due, i cosidetti *Tony imbecilli*, non sapendo l'inglese, fanno la scena muta, gridando ogni tanto sotto il naso di qualche inglese un *yes* lungo e prolungato con grande stupore di questi che non afferrano il segreto di questo bello scherzo.

Questa sera, dice il manifesto, *grande serata in onore del valoroso capitano dell'Alexandra*, il quale non dubitiamo che per il circo Zaeo sarà doppiamente valoroso se gli riuscirà di farsi seguire da almeno cinquecento dei suoi soldati.

Anfiteatro Fenice. L'ultima serata di gala in onore della squadra inglese si ebbe un bel risultato.

Di marinai inglesi ce n' erano molti, e lo si comprendeva tosto dall'odore di pipa che c'era nell'atrio e dalla birra che si vedeva portare.

Gli applausi erano calorosissimi, risultato degli effluvi delle bibite e della capacità degli artisti.

Il complesso dello spettacolo si ebbe il solito successo bellissimo.

Questa sera verrà presentato per la prima volta l'elefante „Bosco“, quello stesso che agì a Milano nel ballo *Amor*.

Battaglia per un turbato possesso. A commettere la *turbativa di possesso* si fu la gallina della *siora* Bisiak, la quale passò alla mangiatoia della gallina della *siora* Retich e si pappolò il grano a quella destinato.

Era una cosa grave, per la quale la *siora* Retich si credette in diritto ed in dovere di protestare altamente.

La *siora* Bisiak respinse la protesta dichiarandola destituita di base logica, scientifica e legale. Come si vede le parti discutenti si trovavano agli antipodi. Una conflagrazione era inevitabile ed infatti seguì. D' ambo le parti ci fu una vivissima scarica di epiteti, che colpivano in pieno. La battaglia accanita durava indecisa, quando intervennero le riserve, costituite dai mariti delle rispettive *osti*.

Antonio Retich, naturalmente assunse la difesa della sua metà e rispettivamente della gallina alla quale era stata mangiata la colazione; Antonio Bisiak si schierò dal lato della metà sua e gallina rispettiva.

La mischia allora divenne generale mentre un *generale* che dirigesse le mosse, viceversa, mancava sul campo, ossia pianerottolo delle scale.

Con un' abile manovra il belligerante Retich giunse a dare uno spintone al Bisiak; questi, da esperto strategico girò la posizione del nemico, afferrò una bottiglia e la sbattè sul muso dello avversario, al quale spezzò l' osso nasale.

Sospese le ostilità, si stipulò [tra] le parti un trattato di pace.

Non restava più che a liquidare le spese della guerra e questa partita si trattò ieri; il *pacco* toccò ad Antonio Bisiak, il quale — sia detto tra parentesi, — ha 45 anni e fa il bottaio. Il Tribunale, per titolo di grave lesione corporale lo condannò a 4 settimane di carcere.

ARTURO ARNOULD 181

Principessa Belladonna

—

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita

Egli fece una risata, e Genio fu preso da un accesso più forte.

— Ma, continuò l' usuraio, c'è una persona che potrebbe dirvelo, se volesse, perchè per lei è un amico, e non un confratello.

— E chi è questa persona?

— La signora di Curgis.

— Mi aspettavo questo nome, rispose Gontrando. E s' avviò verso l'uscio.

Nel passare vide ancora Genio che non s' era mosso, ma i suoi occhi scintillavano di quella gioia dei fanciulli ai quali fu concesso un piacere del quale la loro anima ingenua è tutta commossa.

— Andate dalla signora di Curgis, disse Louis. Non c'è che lei, vedete, che possa accomodare questo affare.

Gontrando aveva aperto l' uscio. Lo passò e lo richiuse senza rispondere.

— Mai, mai! pensava. Da quella donna, mai!

VIII.

Al palazzo del parco di Monceau.

Filippo di Sancy aveva sempre risentito, riguardo a Malvoix un senso di imbarazzo e di gelosia. Ora che la sua condotta era diventata inconfessabile, a quei sentimenti s' aggiungeva un vero odio, sviluppato ed eccitato in tutti i modi dalla principessa Belladonna, ed un assoluto terrore.

S' era rifugiato e come nascosto in casa della sua amante; ed al solo pensiero che potrebbe trovarsi in faccia al suo terribile suocero, sentiva il poco sangue guasto che gli rimaneva ritirarglisi dalle vene.

Del resto Emma lo incoraggiava a non vedere Gontrando ed a non accettare nessun appuntamento. Per questo, contro le sue abitudini, ella si mostrava cortese con lui, gli aveva aperto il suo palazzo e gli dava un' ospitalità completa e prolungata alla quale non era avvezzo.

Del resto Filippo non era punto inquieto per le sue cambiali false.

Di quelle cambiali scadute da parecchie settimane, sebbene non pagate, egli non aveva più inteso parlare, e s' addormentava in una quiete profonda non avendo altro terrore che l' indignazione di suo suocero.

Si trovava anzi relativamente più felice che non era stato mai. Ora che la caduta era completa, e che aveva accettato tutte le vergogne, non ne risentiva più le angosce crescenti e le apprensioni. Il fango nel quale diguazzava gli sembrava morbido; e non avendo più nulla da perdere, non pensava che a godere, come uno schiavo abbrutito, del *far niente* che Emma gli procurava.

Quest' imbecille era riuscito ad imaginarsi d' averla commossa a forza di ignominie; che quanto faceva il suo disonore agli occhi del mondo, lo avesse ingrandito agli occhi della sua amante, dimostrandole che, per lei, era capace di tutto, e che per conservarsela e per piacerle era capace di qualunque cattiva azione.

Quando dunque Gontrando usciva disperato dal canile del signor Louis, Filippo di Sancy finiva di far colazione da solo a sola colla principessa Belladonna, favore delizioso che lei non era solita a prodigargli.

La colazione era stata buona, e molto inaffiata da vini eccitanti.

La cortigiana portava uno de' suoi *déshabillés* più ricchi e provocanti. I suoi occhi neri non avevano mai brillato di un più vivo splendore, ed irradiavano qualche cosa che rassomigliava alla gioia; gioia feroce del prossimo trionfo.

Erano stati serviti il caffè ed i liquori.

(Continua)

Per Salvore. Domani il piroscafo *Istria* partirà in gita di piacere per Salvore, toccando Pirano. Partenza dalla riva della Sanità alle 3 1|4. Ritorno da Salvore alle 8 1|2 di sera.

Caduto da un primo piano. Ieri, mentre l'apprendista muratore Antonio Sanzin, dodicenne, abitante in Guardiella, N. 247, stava lavorando in una casa in costruzione a Roiano, gli toccò la disgrazia di cadere da un'altezza di un primo piano e di fratturarsi un braccio, riportando altresì delle contusioni in varie parti del corpo.

Con una vettura lo si trasportò all'ospedale, ove rimase in cura.

A Cormons domenica 18 corr. avrà luogo in Piazza del Mercato un giuoco di Tombola.

Questioni tra soci. Il signor Gaetano Piscitello di Vincenzo, d'anni 42, alborante, e l'ingegnere Federico Schiff, già proprietario del cantiere di Barcola, avevano in società l'impresa del vaporetto *Pronto*. Per essere più precisi, diremo che l'ing. Schiff c'entrava per una quarta parte nella società. Pare che fosse stato stabilito tra i soci che ogni lavoro di riparazione occorrente al *Pronto* dovesse venire eseguito nel cantiere Schiff. Il sig. Piscitello, per ragioni che ignoriamo, ma che l'ing. Schiff non ritenne valide, fece eseguire da altri dei lavori pel *Pronto* per l'ammontare di 4000 fiorini. Chiese poi al sig. Schiff l'esborso di f. 1000, quale quota spettantegli nella spesa. Il sig. Schiff si rifiutò di pagare. Ciò accadde il dì 16 novembre a. d.; nel giorno successivo il sig. Piscitello entrò nel Caffè Orientale, dove trovavasi il sig. Schiff e lo chiamò fuori, dicendo dovergli parlare; e in quell'occasione pronunciò delle parole che l'ingegnere Schiff interpretò per una grave minaccia. Secondo questi, il signor Piscitello avrebbe detto:

— „Vien fora che go de parlarte; parché qua no te posso mazzar."

Di ciò venne prodotta denuncia al Tribunale e quest'autorità processò il sig. Piscitello per crimine di publica violenza.

Il dibattimento si tenne ieri. Nè il danneggiato, nè l'accusato erano presenti.

Quale testimonio venne inteso il sig. Carlo Verga, che depose non avere udito le parole di minaccia.

Il Tribunale, giudicando l'accusa non avere prodotto prove sufficenti per la colpabilità, pronunciò sentenza d'assoluzione.

Contro un ragazzo. Un grande esempio di coraggio certamente non fu quello addimostrato ieri dal tappezziere Ernesto B., d'anni 30, da Trieste, il quale, grande e grosso com'è, se la pigliò per un'inezia con un ragazzo undicenne: certo Francesco Lalin, abitante in via del Solitario. La baruffa accadde in via della Barriera vecchia nelle ore del pomeriggio; e il furore del bellicoso tappezziere fu tale, che egli afferrò una bottiglia e con quella menò un colpo al suo piccolo avversario, ferendolo all'orecchio destro.

Astio. Da tempo il villico Giovanni Scoria, d'anni 24, da St. Antonio presso Capodistria, covava dell'astio verso i fratelli Antonio e Giovanni Rossnigh; il giorno 21 ottobre a. d. esso pronunciò delle gravi minacce al loro indirizzo; brandendo una falce e dirigendo la parola ad uno dei due, disse: „O tu o tuo fratello morrà per mia mano entro la settimana."

Qualche giorno appresso, in un'osteria, scagliò due bocce, una dopo l'altra contro Giovanni Rossnigh, colpendolo però leggermente, poichè le bocce sfiorarono appena, una il capo, l'altra la spalla del Rossnigh.

Per questi fatti lo Scoria venne ieri dal Tribunale punito con 4 mesi di carcere.

Rodomonti a... parole. Alle ore quattro di iermattina, in via Torrente, presso i Volti di Chiozza, due individui attaccarono un vivo fuoco di paroline or dolci, or aspre, non si sa per qual motivo.

L'uno era un omaccione attempato anzichenò, l'altro di statura media e mingherlino al confronto dell'avversario. L'unico punto di contatto fra loro era una sbornia coi fiocchi.

Il mingherlino cominciava dall'esortare l'omaccione ad andarsene a casa; dall'esortazione passava alle minacce di pugni, di legnate *et similia* per finire col dargli uno spintone.

L'omaccione retrocedeva sospinto dall'urto e poi s'avanzava minaccioso e col braccio inarcato in modo da far temere per la vita del rodomonte.

Ma il pugno non cadeva mai.

Protrattasi questa comedia per un quarto d'ora, parve si separassero definitivamente.

Ma ad un'espressione poco parlamentare dell'omaccione, l'altro tornò alla carica ed in un lampo ruzzolarono ambidue a terra, colle gambe e le braccia aggrovigliate da sembrare una nidiata di grossi serpenti.

Allora due guardie, che s'eran godute un po' di comedia anch'esse, si appressarono e afferrandone uno per una, a gran stento riuscirono a staccarli e farli alzare.

L'ercole se la svignò col naso sanguinante, il rodomonte invece smaniava gridando che voleva trovare la sua cagnetta, la quale vista la mala parata, avea messo la coda fra le gambe.

Finalmente s'allontanò, borbottando e agitando le braccia con gesto minaccioso.

...Ovvero uno al giorno;... ossia...

Male improviso. L'unica cosa, che comunque punto bella, non manca mai nella cronaca cotidiana.

Nel pomeriggio di ieri in Piazza delle Legna, il cameriere Daniele Ceriani, d'anni 32, colto da improviso male cadde a terra privo di sensi. Fatto salire in una vettura il sofferente fu accompagnato all'ospedale

Un mellone ed un ladro. La cuoca Maria T., iermattina al Ponterosso era intenta a far acquisto di un mellone.

Mentre stava esaminando la merce e contrattando per il prezzo, un tizio accostatosi a lei destramente le portò via il portamonete il quale conteneva l'importo di 17 fiorini. Dopo il fatto, naturalmente, il ladro se la diede a gambe.

La cronaca dei birbanti. Tempo addietro certa Francesca K., domestica, consegnava a una tale Anna P., parecchi effetti di vestiario per il valore di circa f. 53, pregandola di tenerglieli in custodia. L'Annetta senza pensarci tanto, si recò bravamente al Monte di Pietà, impegnò gli oggetti e ne consumò il ricavato.

— Il giornaliero Pietro T., d'anni 41, da Udine venne ieri arrestato perchè con ingannevoli raggiri carpiva l'importo di 12 fiorini alla domestica Antonia S.

— Un orologio d'argento del valore di 18 fiorini venne rubato ieri al manovale Luigi Menotti, abitante in via della Fonderia. Il ladro, ch'è un compagno di lavoro del derubato, certo Giorgio S., venne tratto agli arresti.

L'altra sera, verso le otto, durante l'assenza della signora Carolina S., i ladri s'introdussero nella sua abitazione sita al N. 18 della Salita al Promontorio ed asportarono parecchi oggetti d'oro per il complessivo valore di f. 50.50.

Bambina ferita. Una bambina di 6 anni, abitante nei pressi della via Sette Fontane, ebbe la disgrazia di cadere con un piatto in mano: il piatto s'infranse ed i cocci ferirono alla manina destra la povera bimba.

Venne portata alla farmacia Manzoni dove la medicarono.

Minutaglia. Per eccessi sulla publica via in istato di ubriachezza venne ieri arrestato il calzolaio Giovanni P., d'anni 35, da Reifenberg. - Il facchino Giuseppe P., da Vermegliano, distretto di Gradisca, d'anni 30, venne tratto in arresto per contravenzione al decreto di sfratto. - Camillo R., d'anni 29, giornaliero da Dobronica e Francesco M., da Velikidol, d'anni 17, vennero arrestati perchè sforniti di mezzi di sussistenza.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1|2 ant.)* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di patate soldi 8.

Cena (ore 6 pom.) Maccheroni s. 10, Colas con polenta soldi 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di radicchio s. 8.

Razioni vendute ieri: 1395.

Ogni giorno una. Massinelli trova nei giornali la relazione del processo Nasi Cavallotti, e gli capita sott'occhio il passo:

„Il presidente chiede al *Teste* se *Nasi...*

— *Teste, Nasi* - esclama Massinelli - ma questo è un processo anatomico.

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia equestre Wieland-Zeeo Rappresentazione.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8) Comp. equestre Fratelli Amato. Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 16, ore 8 1|2 pomer. Fuori Borsa. Credit 281.60. Ungherese 4 0|0 100.27.

Francoforte 16. Borsa serale. Credit 227.50. Staatsbahn 184.—. Lombarde 66 1|2. Calma.

Borsa del 16 Settembre. Parigi invariato 98.25 fine, Egitto 378.43, Vienna 281.60. Qui Rendita nominale 97 a 97 1|8.

Listino. Napoleoni 9.93 a 9.94 Zecchini 5.85 a 5.88, Lire sterline 12.53 a 12.56 Lire turche 11.28 a 11.32. Tall. turchi 2.12 a 2.14. Tall. M. T. 1.92 a 1.94. Londra 125.75 a 126.— Francia 49.50 a 49.65 Italia 49.15 a 49.30 Banconote italiane 49.25 a 49.35 Banconote germaniche 61.35 a 61.50. — Rendita austriaca in carta 81.15 a 81.25. Rendita ungherese in oro 4%, 100.15 a 100.35 detta in carta 5%, 87.15 a 87.35. Credit 281.— a 282. — Greco 5 0|0 fr. 357 a 359. Rendita italiana 97 a 97 1|8.

COMUNICATO *).

RINGRAZIAMENTO.

Mia moglie, giunta al momento di sgravarsi, si trovò in serio pericolo, presentandosi il parto molto difficile. Ricorso all'opera dell'egregio medico-ostetrico dottor **Emilio Fabiani**, questi, assistito dalla sola levatrice **Carolina Illincich**, operò sì felicemente, che mi salvò la moglie ed il bambino da sicura morte.

Abbiansi l'esimio ostetrico e la brava levatrice, per le loro intelligenti ed amorose prestazioni, le mie più sentite grazie.

Antonio Zimolo.

Trieste, li 16 Settembre 1887.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto e non assume altra responsabilità fuori di quella imposta dalla legge.

SOCIETÀ OPERAIA TRIESTINA

La sottoscritta invita i propri consoci ai funerali del compianto filantropo

Barone ROSARIO CURRÒ

che avranno luogo domani alle ore 11 antimeridiane.

TRIESTE li 16 Settembre 1887.

LA DIREZIONE.

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 ant., alle 12 m.; la Domenica dalle 10 alle ... mer. Interesse sui libretti 3%.

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 merid.:
Importi sino a f. 100 immediatamente
„ oltre „ 100 sino a fior. 1000 ... preavviso di 3 giorni
„ „ „ „ 1000 verso preavviso ... giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate Trieste 3 5|8.

ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 ... Per importi maggiori ... Corrente 4 1|2%

MUTUA denari verso ipoteche sopra ... di Trieste, interesse da convenirsi.

Trieste, 2 dicembre 1886.